



Istituto di credito
La sede centrale della banca a Bene Vagienna

COMMISSARIAMENTO, CONTRO BANKITALIA

“Quei documenti sono falsi” Ex presidente di Bene Banca presenta una nuova querela

«I documenti con i quali si è svolto l'iter procedurale che ha condotto la Banca d'Italia a proporre l'amministrazione straordinaria di Bene Banca sono falsi». È la tesi alla base della nuova querela presentata da Francesco Bedino, ex presidente di Bene Banca, contro Bankitalia. L'impianto ricalca la denuncia penale che Bedino aveva già intentato contro l'istituto di via Nazionale, e arriverà a sentenza il 17 novembre.

Gli avvocati

Negli atti, i legali di Bedino ripercorrono l'iter che ha portato allo scioglimento del Cda da lui presieduto sostenendo che, seppure per legge Bankitalia possa decidere in autonomia quando commissariare una banca, deve rispettare una precisa procedura. Prevede la relazione del Rea (Rapporti esterni e affari, il servizio che analizza la situa-

zione delle banche sotto controllo) al Direttorio di Bankitalia, che deve verbalizzare l'esito e dopo questi due atti proporre al Ministero delle Finanze il commissariamento.

Stando a quanto scritto nella querela dagli avvocati, sarebbe avvenuto l'opposto: la proposta di scioglimento del Cda di Bene Banca è stata registrata e mandata al Ministero il 26 marzo 2013, ma il rapporto Rea sarebbe stato scritto dopo: riporta la data del 10 aprile 2013. «Se la data della proposta di scioglimento è corretta - è scritto nella querela -, la proposta è falsa perché riporta affermazioni che non potevano essere dette in quella data; altrimenti, se quanto scritto nella proposta di commissariamento è vero, allora è falsa la data». È quanto sostiene anche il comitato SvegliamociBene, creato da soci e clienti di Bene Banca che potrebbero far partire una class action chiedendo risarcimenti a Bankitalia. [A. P.]